

Marrakesh e dintorni: una settimana a Rovigno

Lunedì 8 giugno 2003

Partenza verso le 11 con arrivo a Monsena valalta verso le 19: passiamo la notte nella baia di fronte a Valalta dove son sparite le boe a pagamento ed è stata introdotta una zona con divieto di ancoraggio.

Martedì 9 giugno

Facciamo base al largo di Monsena dove incontriamo Denis, nato a Spalato, da genitori veneziani; ha studiato a Parigi, fin dalla scuola superiore e considera il francese la sua prima lingua; master a New York e con un buon tedesco ottiene un incarico diplomatico in Austria. Cittadino austriaco, lavora per la diplomazia a Budapest, dove approfitta per imparare “qualche parola” di ungherese, Parigi ed altri paesi dell’est europa. Parla inglese, tedesco, ungherese, croato, italiano e francese: un perfetto europeo, come quelli di altri tempi quando le aquile ancora sventolavano.

Alla sera da Sergio in centro a Rovigno per una discreta pizza.

Mercoledì 10 giugno

Appuntamento all’entrata del parco dopo la marina di Rovigno alle 8 ¼ per la corsa che Denis fa quotidianamente: ha con se un orologio ed un sensore che gli misura la pressione ed i battiti cardiaci. La corsa per me è estenuante, principalmente a causa del caldo, per Furio un po’ meno; athleticamente Denis è il migliore.

Dopo la corsa un bagno, qualche biscotto e succo di frutta e così verso metà mattina lasciamo Denis a Rovigno città per ormeggiarci al largo di Monsena dove ci reincontreremo e mangeremo assieme in barca una pasta con la salsa di pomodoro fresco portata da casa.

Denis accusa i primi segni di cedimento e si rifugia sotto l’ombra degli alberi ... la barca sotto e sopra coperta è un forno: abbandonerà la costa in anticipo e rinuncierà sia all’incontro serale che alla corsa del giorno dopo.

Giovedì 11 giugno

Sveglia anche quest’oggi alle 7 e 40 per la corsa al parco senza Denis.

Alla sera Denis si è ripreso e ci presenta un grande “pezzo di pane” dalmata, Luka, un suo amico di infanzia che ora vive a Zagabria.

Venerdì 12 giugno

Corsa mattiniera con Denis e Luka al Parco e giornata a Monsena

Sabato e Domenica 13 e 14 giugno

Fine settimana dedicato al ritorno nelle acque del golfo: il motore sembra perder colpi, ma la buio, poco prima di Umago non ci si riesce a capire un gran ché. All’arrivo del temporale il diesel non parte

più, sembra ingolfato: fortunatamente l'ancora tiene ed il temporale passa senza alcun danno.

Alla mattina di Domenica si riparte a motore e a vela fino a Punta Salvore punto in cui il diesel si ferma definitivamente. Il vento ci porta quasi fino all'imboccatura del canale d'accesso del Villaggio del Pescatore: gli ultimi dieci minuti di vitalità del motore ci permettono un'ormeggio più agevole.

E' partita la guarnizione della testata con conseguente entrata d'acqua nelle camere da scoppio: costerà più di 1500 euro e farà rimanere all'ormeggio Krampak sino al 8 agosto prossimo.

Krampak ed il nuovo diesel: breve crociera d'agosto in Istria, e Quarnaro

Venerdì 8 agosto 2003

Partenza alle 19:40 con prua verso S a 190° dopo aver passato la mattinata a posizionare assieme a Renato il Farymann rifatto: serbatoio gasolio quasi pieno

Vento di prua e moto ondoso in aumento con velocità di 4,5 -5 nodi: arriviamo in baia ad Umago alle 00:30 dopo 22 miglia secondo la carta nautica e 19,10 secondo il nostro Log.

Durante la navigazione incrociamo al buio, tre navi nei pressi di Punta Salvore, probabilmente provenienti da Trieste dato che sembrano traghetti di quelli turchi.

Totale ore percorse tutte a motore 4:50

L'entrata a Umago di notte non è facile data la scarsa luminosità delle boe vicine alla secche e che una di queste, quella destra non è luminosa e pertanto invisibile al buio.

La prima mattina viene dedicata alle formalità doganali: siamo senza soldi a seguito della botta imprevista di Renato ma il bankomat funziona e preleviamo 1500 kune delle quali 950 vanno alla tassa annuale per la tutela delle coste e dei fari della dalmazia. Il prezzo è calato rispetto allo scorso anno: sarà forse l'effetto dell'apprezzamento dell'Euro?

Sabato 9 agosto

Si riparte da Umago alle 11:30 con un vento debole da S ed un moto ondoso a noi contrario ma in via di attenuazione: la giornata è offuscata da nubi che ogni tanto velano il sole limitandone il calore. Alla fine la temperatura sottocoperta di notte si aggira attorno ai 24 - 25° tant'è che usiamo la coperta per proteggerci dalla brezza che entra dall'oblò.

Arriviamo a Monsena alle 15:00 percorrendo in 3 ore e 30' 19,13 miglia con una velocità da crociera di circa 5 - 5,5 nodi. Il motore si comporta bene e riesce a mantenere una velocità da crociera superiore ai 5 nodi una volta lanciato.

A Monsena troviamo tante facce note: Luca di Trevisio, Toni e Diego, Gughì e Andreas e visi nuovi: Aton, un ungherese di Budapest di ritorno da Milano.

Ore di viaggio totali dall'inizio della crociera: 9

Domenica 10 agosto

Giro attorno all'Isola Rossa con partenza da Val di Lona, luogo della notte: il panorama è desolante quasi come lo scorso anno per cui si va verso S con pausa in una nuova baia; Palu sul mare di fronte a Valle (Bale) con fondale sabbioso ed acqua azzurro verde.

Inizio e fine di "Ieri" di Agota Kristoff: anche queste pagine mi portano verso il grigio dell'est.

Si prosegue verso S e davanti a Pola il motore tende a perder colpi: fortunatamente manca solo gasolio che carichiamo dalla tanica di riserva.

Soline, la solita baia protetta prima del salto del Quarnaro viene raggiunta alle 20:30

Totale ore viaggio: 3 ½ (12 ½) - Log 4273,85 - 0061,10

Lunedì 11 agosto

Compleanno Gabry Benci

Primo rifornimento di gasolio a Marina Veruda : 170 Kune per 13 + 9,5 + 9,5 litri

Si salpa alle 10 con Log: 4274, 61 - 0061,85 e rotta 170°

Ore 11:05 traverso a Fenoliga tra Plic Fenoliga e Porer e, quindi, inizio del Quarnaro Log 4279,76 - 0067,00 Rotta 100° verso Unie alla ricerca dei dondoli.

Ore 14:15 Punta Lokunj a NE di Unje con Log 4296,79 - 0084,04: 17 miglia in 3 ore e 10 minuti.

Dopo la cattura di un unico ma grande dondolo grazie alle indicazioni di Claudio il panettiere, lasciamo la baia di sabbia con nuvolo in arrivo da N verso le 15:00. Artatore viene raggiunta senza alcun rischio temporalesco alle 18:00 Log: 4310,61 - 0097,86

Martedì 12 agosto

Dopo una notte ventosa ad Artatore ad un'ora circa di navigazione ci ormeggiamo nella baia tra Cigale e Krivica che già altre volte a Lussino ci ha visti ospiti, proprio alla fine della zona naturista.

Verso le 18:30 si fa rotta verso Krivica, già piena di imbarcazioni. Ormeggiamo tra due barche austriache, un grande e lussuoso motoscafo con due giovani coppie Lui e Lei ed una piccola barca a vela un po' grigia e trasandata che ricorda molto quell'est europa triste, povero seppur decoroso con papà e due figli maschi di circa 16 e 18 anni color bianco latte, avanbracci e polpacci esclusi.

Le due donne bionde fanno il bagno senza bagnarsi i capelli raccolti sul capo. I tre austriaci fin de secle hanno braghe lunghe e grandi, decisamente fuori moda. Sembra di tornare indietro nel tempo: la maggior democrazia di oggi non evita di vedere i ricchi ed i poveri nella stessa acqua di quell'Impero che ufficialmente non esiste più. E' proprio Lussino che riporta i pensieri a due secoli fa, quando Cigale era il luogo di fuga amoroso di F.J. ed i piroscafi avevano la prua ortogonale alla linea d'acqua ed eran fatti lamiere inchiodate, come i traghetti ancor oggi in servizio in Croazia.

Inizio alla sera il primo capitolo de "*Il Morbo di Hoggart*" ... la luna sorge sopra la baia dopo le 9.

Log di fine giornata: 4316,17

Mercoledì 13 agosto

Sotto la nostra chiglia un grande banco di "spari" da porzione che non esitano a saltare fuori dall'acqua per un pezzo di pane ... piccoli "zievoli" a pelo d'acqua.

Finisce il "Il Morbo di Hoggart" intenso e coinvolgente in linea con il sapore triste degli amori impossibili del libro della Kristoff.

La giornata passa in baia naturista tra la barca e la pineta.

Giovedì 14 agosto

Partenza alle 9:25 con Log 4318,15 - 0105,40

Pausa alle isole Orjule alla ricerca della sabbia fino alle 14:00 (Log 4322,85) per poi puntare la prua a 25-30 ° verso Arbe.

14:45 al traverso di Bik : 4 miglia in $\frac{3}{4}$ d'ora con una velocità di 5,33 nodi.

Suha Punta ci accoglie con una grande bandiera arcobaleno issata tra gli scogli alle 17:30 (Log: 4339,52).

Incontriamo di sfuggita un giovane molto mediterraneo: Luca.

Colpo di vento verso le 19 dopo che il sole alle 18:30 era oscurato dalle prime nubi della prima perturbazione seria dall'inizio del viaggio, proprio all'entrata della baia a N di Arbe città. Durante la cena, si vedono in lontananza verso N lampi e saette ma quasi mai si sentono i tuoni, sintomo della distanza del problema.

Dopo cena, i colpi di vento continuano spostati verso N - NE; la luce dei fulmini si fa più intensa. Verso le 22 accendiamo il motore e ci prepariamo all'idea del temporale in arrivo: infatti arriverà ma soltanto verso la mezzanotte e molto meno intenso di quanto sembrava. L'ancora non ha avuto problemi, solo qualche gemito della cima che avvolgeva la bitta di prua durante i colpi di vento più forti.

Durante l'attesa del temporale molte barche presenti in baia, Krampak compreso, avevano le luci di via accese e probabilmente anche i motori; una di queste è scivolata via dalla baia probabilmente arando. Solo all'uscita dell'insenatura, di fronte alle mura della città le luci verdi di via hanno lasciato il posto a quelle rosse, segno di un cambio di direzione, probabilmente in Marina.

Venerdì 15 agosto 2003

L'aria è più fresca (28°), il cielo è parzialmente coperto ma il sole fa ogni tanto capolino e scala tanto che facciamo colazione in dinette. Anche stamattina come ieri sera le campane suonano a concerto ricordandoci che il ferragosto è anche una festa religiosa.



Arriviamo all'FKK di Punta Frkanj verso le 11, dopo la colazione a base di strudel e krapfen acquistati la mattina stessa. La nostra bandiera arcobaleno è la prima presente in zona: quella di terra sarà issata da "papà e/o mamma orsa" circa un'ora dopo. Il primo ad "abbordare" Krampak è un architetto di Venezia che via via si avvicina concentricamente con il materassino per poi salire in barca. Roberto è in coppia con Giovanni da un po' di tempo e sembrano una coppia ben consolidata: entrambi architetti lavorano assieme. E' un veneziano vero che, come tanti prima di lui, abbandonerà a breve la laguna per la terra ferma per i soliti motivi logistici. Giovanni ci raggiunge più tardi e dopo circa 3 quarti d'ora di chiacchierata ci lasciano con l'idea di rivederci oltre che

a terra, alla cena di fine vacanza organizzata per la sera al ristorante della FKK. Sembra infatti che gli Orsi and friends abbiano organizzato una cena il cui numero di partecipanti sia stato bloccato a 65 proprio per lasciare qualche tavolo anche agli etero. La Arbe gay si è organizzata a Comunità, si dice addirittura che una delegazione degli orsi italiani sia andata dal sindaco della cittadina per protestare per un'invasione di non gay sulla costa. Il popolo gaio è quasi tutto italiano, per la buona parte orsi. In un'ulteriore gita a terra veniamo "beccati" da Cedric un ragazzo italo belga con collanina azzurra, organizzatore della cena serale. Oltre a proporsi per una gita in barca con spumante, ci fa sapere che sa chi siamo. Sa infatti che il presidente dell'Arcigay di Trieste e compagno sono ad Arbe in barca a vela: il dubbio su come l'abbia saputo rimane. Comunque ci invita senz'altro alla cena. Assieme a lui un'altra coppia Gianni e Fabio da Bergamo.



Al ristorante arriviamo verso le 20 e 10, in anticipo come chiestoci da Cedric con l'idea eventuali di associarci alla grande tavolata sotto la bandiera arcobaleno. Arrivano tutti più tardi, e noi ordiniamo e mangiamo per conto nostro. Ci fanno visita Roberto,

l'architetto di Venezia, Cedric e Gianni. Alla fine del desinare ci avviciniamo alla banda: la terrazza del ristorante avrà circa 130 posti a sedere e di questi circa un centinaio sono "cha cha cha". Abbiamo la sensazione di essere una grande maggioranza; negli altri tavoli, le battutine si fanno più vivaci quando la prima coppia, Gianni ed il brasiliano esordiscono con le danze. In crescendo balliamo per tutta la serata intervallando le danze ai gavettoni e via via coinvolgendo le signore delle tavolate di minoranza con il disappunto dei loro Lui. Anche per i gestori la serata è inusuale ma divertente. Alla kermesse danzante partecipa anche una coppia in età di signori vestiti alla coloniale, molto magri, lui con la barba bianca e lei magrissima, con la testa piccola piccola che porta il pensiero agli Suari dell'Amazzonia.

C'è anche Luca, che nonostante quanto dichiarato durante il giorno, sfoggia un pareo verde adeguandosi alle regole della cena. Si balla di tutto dai walzer alla makarena, dalle mazurke alle samba e al can can, ma per Raffaella Carrà nulla da fare: il musicista non la conosce.

I commiati per noi si velocizzano dati i fulmini e le prime gocce di pioggia in arrivo: mettiamo in moto e lasciamo la baia di fronte al ristorante Nudisticka Plaza dove saremo potuti rimanere fino alla mattina dopo, per trasferirci nella solita baia più sicura. Piove e nulla più.



Sabato 16 agosto

La giornata si svolge a Punta Frkanj con la barca ormeggiata al solito posto.

Organizziamo la serata con Marco e Diego da Bergamo in un ristorante fuori città. Il Borik è per metà gay. Marco e Diego son persone simpatiche e sincere, ci offrono le palacinke ed il pelinkovec. Incappiamo in alcune discussioni prima sull'Arcigay e poi sui dentisti con un tipo di Milano che sembra un po' incazzato col mondo intero. Convinti noi che il milanese ed il suo compagno di tavolo fossero amici di Diego e Marco, lasciamo protrarre più del necessario le discussioni. Fortunatamente, con una presa di posizione di Diego, ci si sgancia per raggiungere il bar sul mare. Il centro checca della spiaggia è riunito sotto la pergola, tutti coinvolti su una discussione sulla pedofilia. Molliamo il bar verso la mezzanotte salutando Cedric che l'indomani ripartirà per Padova.

Dopo alcuni tentennamenti decidiamo di lasciarci andare per il bicchiere della staffa con Diego e Marco. Vivono in un grande ultimo piano emblema della Yugaggine.

Domenica 17 agosto

La giornata passa tra la barca, la costa e la pineta. La logica del salotto ci coinvolge via via quasi fossimo parte di una comunità formata da sempre.

Un orso di Venezia racconta anche lui del suo futuro abbandono della laguna a favore della terra ferma e del decadimento inarrestabile della sua città. Gestisce una gioielleria e anche lui vive con il suo compagno: la costa gaia è per lo più formata da coppie consolidate.

L'unica persona non italiana che incontriamo in costa è un biondo con un bel sorriso, Nadil di Fiume.

Ci fanno visita in barca Tiziano il fotografo e Marco il dentista.

Alla sera un'altra cena a terra da Pio con Marco che rimane a casa a causa di una specie di vertigine. Oltre a noi, Fabio e Gianni da Bergamo, Diego, Umberto e Rober il brasiliano da Milano. Rober è dolce e latino, fa il massaggiatore e vive assieme ad Umberto l'architetto. Entusiasta per gli Eurogames Gay nei quali gioca a pallavolo ci invita al prossimo appuntamento sportivo di Milano e a quello del prossimo anno a Monaco di Baviera.

Dopo cena al Celestina incontriamo l'altro gruppo: i due romani, Luca ed Angelo, i due giovani biondini ed il Pizzetto brizzolato. Anche i romani son di partenza, verso Berlino ed Amburgo per poi rientrare a Roma il fine settimana.

Lunedì 18 agosto

Chiacchiere da salotto con i pochi rimasti; Rober dedica il suo tempo al corso di Furio nel senso che lo massaggia sembra con l'entusiasmo di entrambi. Simpatico il ragazzo magro di Milano che fa coppia con Unicredit. Scambio due parole con Angelo, venuto in avanscoperta dalle nostre parti: è simpatico nonostante il primo approccio evidenziasse un certo distacco : gioca a bridge e a pallavolo oltre a lavorare in banca. Ha occhi molto appariscenti, chiari, verde acqua che contrastano alla grande con il color scuro della pelle. Anche il suo gruppo è di partenza avendo pianificato un giro a Plitvice e Zagabria.



Arrivano da Trieste via mare con un Mousse 1981 Andrea e Gabriele con due amici Martino ed Emanuele. Da parecchi giorni eravamo in contatto via cellulare . Dopo il giretto sulla loro barca ci facciamo l'ultima puntata a terra e oltre ad Marco e Diego e Rober ed Umberto incontriamo ancora Luca, appena un po' più sciolto dei primi giorni. Ricorda il personaggio di un film girato nell'Italia degli anni sessanta, o i ragazzi di Pasolini o, ancora, i protagonisti delle foto di Von Gloden ma in meglio.

Il rientro a bordo e lo scrivere le due righe di questa giornata rendono ancor più chiara la sensazione di vivere un momento finale. Al tramonto i rumori si affievoliscono e con loro, le onde,

tutto si tranquillizza; questo succede di norma ogni sera ma oggi colgo il gusto del ricordo di questa breve pausa ad Arbe. La consapevolezza di esser stati parte di una comunità seppur saltuaria ma intesamente legata, la possibilità di approfondire i contatti a tu per tu con le persone via via incontrate. La possibilità di reincontrarle tutte il prossimo anno nuovamente qui o da altre parti, magari da noi a Trieste. Il consolidare questo link da il "La" al gusto del ricordo romantico di tutti i rapporti umani nati dalla cena danzante in poi.

Martedì 19 agosto

La costa è quasi deserta; i nuovi arrivi non ricalzano neanche in parte le perdite. Foto ritratto con Tiziano e alcune foto fatte da noi con la sua digitale.

Mercoledì 20 agosto

Partenza a mezzogiorno Log 4356,00 con 20 litri di gasolio a 105 Kune

Rotta 215° verso Lussinpiccolo in coppia con lo Jubiaba di Andrea

Pausa con bagnetto e navi "albanesi" all'Isola Oruda dalle 15 alle 16:30. Passiamo al traverso di Lussingrande sino al ponte che si apre alle 18 per entrare nella baia di Lussinpiccolo. Scartata l'ipotesi di una passeggiata in paese l'ormeggio per la notte sarà Artatore dato il vento da N.

Ceniamo tutti assieme in un clima da odalische sullo Jubiaba: riso e zucchine, patate e prosciutto, canna pre e canna post.

Giovedì 21 agosto

Il salto del Quarnaro è modulato dalla pausa ad Unje nell'Uvala Vognišća.

Log alla partenza da Artatore: 4382,02 - 0169,27

Ad Unje niente dondolo ma solo acqua torbida .. forse qualcuno è passato prima di noi.

Ore 20:00 arrivo a Veruda, baia di Soline Log 4417,61 - 0204,86

Venerdì 22 agosto

Si salpa alle 10 verso N con una pausa di fronte alla spiaggia di Bale (dalle 13 alle 19:30), molto apprezzata dall'equipaggio dello Jubiaba.

Rovigno Val di Lone viene raggiunta che è già buio: Log 4495,33 - 0223,18

Sabato 23 agosto

Usciamo ufficialmente dalla Croazia a Rovigno sul molo sopra il quale stanno preparando i fuochi d'artificio per la serata. A Monsena ritroviamo Marco da Bergamo e Rober e Umberto da Milano.

Un saluto anche a Saša l'amico fiumano di Denis incontrato su questa stessa costa lo scorso giugno (Denis ci invia un sms con un saluto da Ragusa - Dubrovnik).

Alle 16 salpiamo definitivamente verso N e raggiungiamo la baia di Umago poco prima del buio, alle 20:00 dove terminiamo le ultime kune (4 kune per metro, ovvero 32 kune, 20 nostre e 12 dalla cassa dello Jubiaba)

Log: 4458,18 - 245,43

Domenica 24 agosto

Ultima partenza prima del rientro definitivo nelle acque del golfo; pioggerellina dalle 10:30 sino a quasi la Costa dei Barbari che ci accoglie con il sole come quando l'avevamo lasciata

Log finale: 4482,44 - 0269,69

Spesa complessiva in Croazia: 1800 kuna ovvero circa 240 Euro: se non calcoliamo il costo di gestione di Krampak è un affare.